molteplicità delle razze umane, e quindi la necessità di ammettere parecchi nascimenti del *genus homo*, parecchie coppie di Adami e di Eve; come viceversa non mancava, per prevenire altri preconcetti e sequestrar del tutto la questione delle lingue da quella delle razze, di notare che in fin de' conti l' unità originaria del linguaggio sarebbe conciliabile pur con l' originaria molteplicità delle razze. Lasciamo andare qual valore intrinseco possano avere gli espedienti, simili in parte a quelli del Vico, coi quali egli si studiava di calmare e quasi anestetizzare le coscienze timorate, per procurarsi una sufficiente libertà di pensiero e di parola, o starei per dire una tregua: una tregua davvero, in quanto egli poi finiva col mostrare la riducibilità del tipo delle lingue flessionali a quello delle agglutinanti, e delle agglutinanti a quel delle isolanti o monosillabiche, e così lasciava intravedere nello sfondo la possibilità che tutti i linguaggi fossero derivazioni più o men progredite di un primitivo linguaggio monosillabico.

Le sue riserve preliminari miravano, non meno che ai credenti, all' opposta schiera dei razionalisti focosi, ai quali il solo affermare la conformità originaria dei tipi linguistici attualmente diversi, e quindi se non altro la possibilità di un'effettiva comunanza d' origine di tutti i linguaggi, pareva un eccessivo riguardo ad ubbie mistiche, e pareva invece un bell' atto di razionalità spregiudicata l' affrettarsi ad asseverare che le varie famiglie di lin-